

Leggiamo nella *Discussione*:

« I disordini popolari non sono ancora cessati; diciamo popolari, perché ora la agitazione si propaga su larghissima scala nelle masse popolari. »

« L'autorità politica è obbligata a stare continuamente sui chi vive, tenendo pronti i carabinieri, le guardie di questura e forse la truppa. »

Questo stato di cose non può, non deve durare.

La stampa liberale si è dato il santo e soffia, soffia ogni giorno nel fuoco, imputando ai cattolici questi disordini. Così facendo, essi si rende complice degli stessi.

« Noi possiamo assicurare l'autorità politica, che a cominciare dall'Eccmo nostro Arcivescovo, tutti i Parrochi e Rettori delle chiese, come tutte le Autorità municipali, ad una voce, adoperando tutta la loro autorità, consigliano ed impongono la calma, specialmente nelle masse popolari, ad oggi stiamo al caso di affermare, che ogni comato di provocazione da parte dei cattolici è una vile calunnia. »

Intanto queste provocazioni non cessano e si spargono falsi allarmi, che contribuiscono a sollevare gli adeguati del popolo, che è inutile negarlo — è irritato profondamente contro coloro che hanno osato farsi autori d'insulti contro la Religione fino nelle chiese.

Adunque bisogna concludere, che questi provocatori, questi falsi allarmisti, questi agitatori, che vogliono la guerra civile, debbono essere i mandatari d'una sottoscrittura che è sparsa per tutta Italia col programma di combattere la Religione ed il Clero.

Il Governo conosce l'esistenza e l'organizzazione di questa setta, che funziona a luce di sole, e nessuno ha dimenticato, che sono pochi giorni — il ministro Zanardelli, con sua circolare, ha favorito questi peribolati della tranquillità pubblica.

Adunque l'autorità sia sull'avviso: essa sa e deve sapere dove mettere le mani; e volendolo, può scoprire la radice di questo male che depace.

Non ci è maggior danno per la società, quanto una vita religiosa alla quale pren-
dano parte le masse, che sono cattoliche.

Da parte nostra, lo ripetiamo, non esseremo di raccomandare la calma: da parte sua l'autorità politica ponga le mani sulla cavagliata provocatrice e soprattutto il vero. »

Leggiamo nell'*Italia Reale*:

« L'odio contro gli studenti assalitori di chiese non si è ancora spento negli animi popoleschi. Un aneddoto avvenuto alcuni giorni sono, ce lo rivelava. Tornava in Napoli dal suo paese uno studente, ed un facchino gli recava in casa la valigia. Costui gli domandò, avendolo prima sguardato da capo a piedi, se appartenesse all'Università. Gli venne risposto che sì. Allora egli, a occhio aggrottato, ripigliò: Eh! se voi perdiate nel profanare le nostre chiese, e nell'insultare ai nostri proti, sappiate, noi vi facciamo ingrossare a furia di percosse quel paese là! »

Lo studente, che non era libero pensatore, a quelle parole dolcemente rispose; giunto poi a casa, si fece amico lo spiacovole compagno, di via, dandogli per la sua fatica prezzo maggiore del patteggiato.

Bisogna dirlo per amore della verità, gli assalimenti delle chiese in questi ultimi giorni avvenuti, non sono impresa di soli studenti. Altra gente vi si è messa.

E' questa prezzolata da politici mestatori? E' mercenaria delle sette metodiste? All'egregio questore la risposta. Nei solamente affermiamo che, prima dello spettacolo di S. Carlo, all'Arena, e del chiaffo universitario, per qualche buona settimana gli evangelici perturbavano i nostri cittadini spargendo la smania del loro calendario. Furono questi librettiucinacci lacerati loro in viso: fu lor detto che non infastidissero il popolo cattolico. Ma invano. I mercenari riconquistati seguiranno il loro mestiere insolitando chi ne rifiutava i doni.

Si è ripetuta ancora ed è dei loro tempi di malissimo umore vedendosi quasi nello il numero degli spettatori, ne hanno alcuni ministri mostrato grave cordoglio. — Non sanno i messeri che Napoli è una terra in cui si spuntano le loro zuppe. Ma le chiese cattoliche pieni di devoti si accendevano di bieca invidia. Di qui maligne insinuazioni, ed eccitamenti a se-migiri per farle disertare. Sia vera questa voce, sia falsa, certo è che il popolo se n'è indispettito, ben conoscendo quali piani restano i protestanti.

Perciò le minacce più o meno palese di mandarne a fuoco le bicoche: che con-

dannano a veglio i poveri questoriali. Possono in tali minacce aver la mano i protestanti, ma a pescare nel turbido. Noi per ciò esortiamo il nostro popolo a non la lasciare trarre in dolorosissimo inganno. — Pace, pace! ecco la nostra parola.

Ed è anche la parola dei nostri predicatori, de' nostri sacerdoti barbaramente accusati di cospirazioni. Alla loro autorità speriamo che senza indugio siano per sommersi tutti i nostri cittadini cattolici. E' l'autorità di amici, di fratelli, di padri.

Preghiamo tuttavia il prefetto, conte Sanseverino, ed il Questore che insorino la tracotanza di pochi apostati affannati di offe e di mogliuzzi, e pronti sempre ad ogni più spietata ghermietta per darsi a vedere vivi ed operosi ai loro caporioni anglicani. Essi han troppo levato il capo; e Napoli non ne può soffrire l'orgoglio.

Se a questo rimedio non si vorrà venire, bisognerà che i soli sacerdoti si studino di addurre a quiete il popolo inasprito. Ma è certo che la pazienza popolare non ha il dono della perpetuità.

Basteranno forse gli apparati di troppe ad attirare gli sdegni popolari? No: si eviteranno le rappresaglie. Comprenda l'egregio Prefetto questa verità ed operi. Senza fatto, Napoli gli saprà grado se da lui poderosamente verrà combattuta la baldanza di una razza d'uomini nata solo ad essere la peste sociale. »

I giornali liberali di Napoli, attiogandosi a teorici custodi della pubblica tranquillità, propongono che per minotenerla, le chiese cattoliche vengano chiuse nelle ore di sera, che le funzioni religiose vengano abbreviate, e che le sacre processioni siano proibite. E' un bel rimedio, un rimedio che ha molta somiglianza con quello di Pulcinella, il quale per impedire le indagini ordì la chiusura dei fornaci.

Ma tant'è: perché i cattolici, sebbene sanguinosamente provocati, ne vadano colla peggio o siano angariati, i nostri liberali non vadano di comparire ridicoli.

Effetti di una proibizione

Come era da aspettarsi i giornali liberali di Genova si raggiarono coi loro sarcasmi e plateali insulti contro Monsignor Arcivescovo di quella città a cagione della bellissima sua pastorale che proibiva il periodico positivista: *L'educazione nella Scuola e nella Famiglia*.

Le più sane dottrine filosofiche e teologiche esposte con ammirabile chiarezza e lucidità di concetto sono per loro prova della più crassa ignoranza, e segno di semi-pazzia.

L'adempimento di uno dei più sacri doveri del Vescovo, il quale indica ai suoi diocesani il pericolo, e li eccita ad evitarlo, è cosa degna della fame onde Gesù Cristo cacciò i profanatori dal tempio, e possibile di un processo penale.

Il *Caffaro* prevedeva nientemeno che una guerra a coltello (sic) per la proibizione sussetta, e a giustificare il periodico positivista scrive che « tenersi fuori, nella moderna pedagogia, dalle dimostrazioni teologiche e dalla esposizione dei dogmi cattolici, non è un far contro al bisogno d'ideale da cui tutte le religioni rammollano e in cui tutte hanno la loro condizione di vita. »

Ohi non dovesse allibire dinanzi a così sublimi principi?.. Ma il gno sta che le popolazioni d'Italia sono cattoliche, e sanno che chi ha fondato la religione cattolica non era un'idea, un mito, come vorrebbero far credere certi liberali, ne è una prova novella il fatto che il periodico che era informato a quei principi e che fu per ciò proibito dal Vescovo, ha dovuto piegar le vole cessando le sue pubblicazioni col terzo vomero.

LA QUESTIONE EGIZIANA E LE POTENZE

Si assicura da fonte autorevolissima che in caso di sbocco delle troppe francesi in Egitto, l'Italia, l'Austria e la Turchia occuperebbero nel bacino del Mediterraneo punti strategici belli da controllarsela il pericolo di una preponderanza francese.

Il *Diritto* scrive che le potenze non accorgerebbero per certo ad una discesa di troppo turche in Egitto; perché in specie le potenze, le quali contano molti numerosi connazionali e altri interessi eco-

nomici, non possono non temere le conseguenze che seguirrebbero ad una occupazione armata ottomana.

Esse però non disconoscono il diritto del governo dell'Egitto di cercare di risolvere la crisi attuale mediante i buoni uffici del Sultano, come l'esistito dell'autorità derivante dalla *Suzeraineté*.

Il *Diritto* aggiunge che non conviene dare alcuna importanza ai racconti, che si fanno, tutti d'invenzione, riguardo al contegno delle potenze centrali ed a protesti ostacoli alle potenze occidentali, e che « la sola circostanza esatta è che i tre gabinetti di Berlino, Vienna e Roma si sono scambiati le loro idee, trovandosi in piena conformità di vedute. »

— Un disaccordo Stefani da Costantinopoli in data 31 maggio dice:

L'ambasciata d'Italia, poi quelle di Germania, d'Austria e di Russia furono autorizzate dai rispettivi governi di consigliare il Sultano ad inviare i suoi ordinai anche un commissario in Egitto per appoggiare l'autorità e la volontà manifestata dal Kedive per chiamare a Costantinopoli Arabi pascià, gli altri due colonnelli eapi della rivolta militare, e il presidente del Consiglio di missione, onde darvi spiegazioni e togliere ogni pretesto alla loro disobbedienza, affermando l'autorità legittima del Sultano, invece di un'azione isolata di alcuna potenza straniera. Queste istruzioni furono eseguite oggi.

Probabilmente il commissario ottomano partì sopra una fregata turca per Alessandria.

ARRIVO IN ITALIA

dello scrittore delle canzoni di Colombo

Apprendiamo dai giornali di Genova che il venerando Arcivescovo di Siracusa, Delegato a Vicario Apostolico di S. Domingo, Monsignor Fr. Rocco Cocchia, illustre scrittore delle canzoni di Cristoforo Colombo, giungeva dagli Stati Uniti direttamente a Genova nella sera del 29 maggio a. m. e ripartiva dopo un sol giorno di fermata alla volta di Roma, per poi recarsi a dimorare alquanto tempo a Costantinopoli, su quel di Aventino, sua patria.

Come è noto la prelodata Eccellenza Sua era desideratissima a farla dal Comitato per la festa inaugurale che si celebrerà domenica, 4 giugno, per il monumento Epigrafi e Museo dedicato al sommo Genovese Cristoforo Colombo nell'omonimo Ticinese; ma dovendo prima di tutto recarsi ai piedi di S. Sanita, non gli era compiacibile ritrovarsi colà per l'indicato giorno, siccome da lungo tempo desiderava e si riprometteva.

Dai giornali poi di S. Domingo, in America, rileviamo le imponenti dimostrazioni di affetto e di gratitudine che si ebbe S. E. R.ma da quasi diocesani all'atto della sua partenza per l'Italia.

Le autorità civili e militari, nonché il Corpo Diplomatico e le molte notabilità di quella vasta Archidiocesi accompagnano l'Eccell.mo prelato fino a bordo, seguiti da una popolazione di oltre a diecimila persone, la quale riverente e composta, era il corso per felicitare il suo amatissimo Pastore e riceverne l'ultima benedizione; e tutto ciò in omaggio ai molti benefici ricevuti mercé il suo indirizzo e costanza, che certo non potevano, come non potranno mai essere dimenticati da quella generosa e divota popolazione.

Ed infatti se quella repubblica ha acquistato oggi un'importanza anche maggiore nella Storia, ciò è dovuto principalmente all'energia del prelodato Monsignor Arcivescovo, il quale per essere stato il felice scopritore delle canzoni di Cristoforo Colombo in quella Chiesa Metropolitana, lo ha così assicurato il possesso di un tesoro tanto più prezioso, quanto desiderato.

Niente maraviglia dunque se quella dimostrazione prese il carattere di un momento, anche perché egli ricordava le non poche fatiche da lui sostenute per confermare l'autenticità di quelle care canzoni contro una stampa prezzolata; ed il Governo stesso di Spagna, malgrado l'evidenza dei fatti, per ragioni politiche fece quanto ora in suo potere per distruggere quell'avvenimento.

Ebbene Monsignor Cocchia a sua volta operò altrettanto, e veramente le sue fatiche furono coronate da felice successo, la verità ottenne finalmente il suo trionfo. A tal fine egli d'is' alla fine un libro, che a giudizio stesso dei suoi oppositori, può considerarsi come vero monumento di piana critica.

AGONIA D'UNA SETTA ANTI-CATTOLICA

Informazioni dalla Germania recano che molti degli afflitti alta setta dei così detti Vecchi-Cattolici si convertono in punto di morte. Ossia è avvenuto del dott. Billehauer consigliere della Reggenza di Breslavia e di molti altri.

Parocchi di questi disgraziati sono finiti di mala morte; ma si è suicidati in carcere dove si trovava sotto l'imputazione di un brutto delitto: parrocchi poi hanno finito col secolarizzarsi completamente, come ha fatto ed tal Pfeiffer, che si è dato ad esercitare la medicina in Dusseldorf. (Poveri malati!)

Del resto malgrado gli sforzi dei sedicenti Vecchi-Cattolici che continua ancora a teologizzare a Wiesbaden, la ridicola setta vecchio-cattolica si può considerare definitivamente defunta.

Il colpo di grazia lo ha ricevuto dall'approvazione del compromesso politico-ecclesiastico di Berlino.

L'incendio di Kowno

Il *Tagblatt* ha per telegrafo la descrizione dell'orribile incendio scoppiato o acciuffato a Kowno. L'incendio acciuffò in una fabbrica di tabacchi giovedì, verso le 3 p.m. Le fiamme si dilatarono istantaneamente con incredibile rapidità; in pochi minuti dieci case erano avvolte nei vortici dell'incendio.

Con estrema furia l'elemento distruttore continuò ad estendersi in tutte le direzioni: alle 6 del pomeriggio, quasi tutta la città vecchia di Kowno, 100 case, la parte della città più bella e più animata, era tramutata in un ampio mare di fiamme. Alle ore 10 il fuoco cominciò ad invadere altre parti della città; ma ivi si riuscì fortunatamente a circoscrivere il danno. La vecchia rimase totalmente distrutta. Fra altri edifici bruciò il teatro, il grande albergo a tre piani *Litewsko* e il palazzo municipale.

Tutto questo però sarebbe ancora il meno male, se non ci fossero da deplofare anche vittime umane. La gente povera cercò di salvare in mezzo alle vampe i pochi averi, finora si sa che otto persone sono morte nei vortici dell'incendio. Venti persone riportarono gravi feriti ed altrettante rimasero ferite più leggermente.

L'incendio durò ore trenta e soltanto sabato mattina poté venire spento. Lo spettacolo che offre la parte bruciata della città è desolante. Sulle fumanti rovine continuano d'individuare ridotti alla miseria ed alla fame frugano per cavare qualche miserabile rimasuglio dei loro averi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Ferrero presenta un disegno di legge per la costruzione di un monumento presso Costantinopoli per raccogliervi i resti degli italiani morti nella guerra di Crimea.

Annuziasi un'interrogazione di Bonghi sulle cause del perturbamento attuale della città di Napoli.

Depretis risponderà sabato a questa e all'interpellanza di Di San Donato sullo stesso argomento.

Riprenderà la discussione dei capitoli del bilancio definitivo della spesa per il Ministero delle finanze per l'anno 1882.

Approvasi il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 136,633,496 più i residui in lire 21,909,108.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'interno.

Bonghi pur ammettendo il diritto nel Governo di convocare i comizi per le nuove elezioni politiche, crede utile che dichiarare, secondo il buon sistema parlamentare, se questa è l'ultima sessione della legislatura e se intende convocare i comizi elettorali nel prossimo autunno.

Depretis dice che si tratta di una delle più alte prerogative della Corona e non può fare ora alcuna dichiarazione. Ne farà una prima della chiusura della sessione, ma non prenderà impegno che essa sia nel senso richiesto da Bonghi.

Approvansi i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 50,490,498 e i residui in lire 603,676.

Discutesi il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, per il quale il Ministro delle finanze rappresenta il ministro Berti.

Approvansi i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in Lire 10,076,096 più i residui in L. 1,450,929.

Discutesi il bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica.

Approvansi il totale delle spese ordinarie e straordinarie in L. 29,348,415, più i residui in L. 5,353,817, e levansi la seduta a ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 1

Si discute il progetto di legge per l'ordinamento del corpo del genio civile.

Canizzaro fa alcune raccomandazioni. Il ministro Baccarini risponde.

Si chiude la discussione generale, e si prendono a discutere gli articoli, i quali vengono tutti approvati.

Notizie diverse

La notizia già data da parecchi giornali della nomina di alcuni senatori per la prossima festa dello Statuto, non si verificherà.

Dice si che il numero dei membri della Camera vitalizia non sarà aumentato che dopo chiusa la presente legislatura.

L'on. Crispi svolgerà la sua proposta di legge per la indennità ai deputati.

Tale proposta verrà rinviate alla Commissione che esaminerà la riforma elettorale.

— La pensione proposta dal Governo per la vedova del maggiore Iardi, morto nell'arresto dei ricattatori di Notarbartolo, è di lire 2400 annue.

— Si assicura che la Francia ordinò a Revereaux, primo segretario dell'ambasciata francese a Roma, d'installarsi definitivamente al palazzo Farnese, e ciò, secondo alcuni giornali, indicherebbe il rinvio della nomina dell'ambasciatore presso il nostro governo.

— Ieri prima che si convocasse il Consiglio di Ministri, l'on. Mancini conferì col re intorno alla questione egiziana.

ITALIA

Padova — Gli studenti hanno rinnovato anche quest'anno e con maggior violenza dell'anno scorso la dimostrazione contro il prof. Filippuzzi il quale continua nei sistemi che lo resero tanto inviso alla scolaresca ed a tutti.

Trecento studenti si raccolsero in scuola e poi, nel cortile minore della Università, e malgrado le esortazioni del comm. Morpurgo per quasi due ore continuaron con grida e fischi ad esprimere il loro malecontento. Insomma il prof. Filippuzzi non lo vogliono assolutamente.

Gli studenti sottoscrivono una protesta da mandarsi al ministero.

Roma — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Cipriani, confermando la sentenza della Corte d'Assise d'Ancona.

È scoppiato un grave incendio nello stabilimento degli omnibus e vetture cittadine fuori di Porta del Popolo.

Il fuoco venne domato ieri mattina alle 5 avendo durato 13 ore. Distruisse soltanto i fienili, arrecando un danno di circa lire 10,000.

Torino — Si sta studiando un'importante riforma nel trasporto ferroviario dei vini, consistente nel sostituire ai fasti, di cui ora si serve il commercio, recipienti speciali al sicuro dalle frodi.

ESTERO

Francia

Secondo voci che corrono il presidente del consiglio in Francia, Freycinet, non trovandosi d'accordo in tutto col presidente della repubblica, se non potesse far prevalere le sue idee in Egitto, darebbe le sue dimissioni.

Se questo fatto si avverasse, la questione egiziana potrebbe prendere una diversa piega.

DIARIO SACRO

Sabato 3 giugno

S. Clotilde regina

Digione delle Tempore

Effemeridi storiche del Friuli

3 giugno 1239 — In Italia grande eclissi solare veduta più che altrove nel Trivigiano e in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Concorso agrario regionale. Il programma del concorso è stato approvato dal r. Ministero d'Agricoltura dopo però aver fatto molte modificazioni alle proposte della Commissione ordinatrice.

Le modificazioni tendono a diminuire il quantitativo di premi in denaro che la Commissione fidava poter assegnare specialmente per riproduttori bovini.

La Deputazione provinciale di Padova ha deliberato di costituire una Commissione provinciale che si occupi perché quella provincia abbia a concorrere degna mente al Concorso agrario. Assogna intanto lire 2000 per le spese di detta Commissione.

Montenegrini a Udine. Iersera giunsero fra noi alcuni giovani Montenegrini che pernottarono alla Succursale dell'Albergo d'Italia. Stamane da un ufficiale del Distretto furono condotti alla Caserma della Guardia. Verranno incorporati nella 30a compagnia Alpina che ha sede in Tolmezzo.

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel Personale Giudiziario fatte con Decreto 6 maggio 1882 dal primo Presidente della r. Corte d'Appello di Venezia.

Conciliatori. — (Conferme.) Asquini Antonio, Majano, Cossetti Giacomo, Maniago, (Nomine.) Marini Marco, Marano Lagunare, Foraboschi Giuseppe, Forni Avoltri, Borghese Giacomo, Montecale Celina, Bizzolati Giov. Batt., Pinzano al Tagliamento.

Vice-Conciliatori. — (Conferme.) Putelli Giacomo per Comune di Castions di Strada.

(Nomine.) — Mez Angelo, Brugnera, Rivaldi Rinaldo, Sodergliano.

(Riconosciute accettate.) — Foraboschi Pietro da conciliatore di Forni Avoltri.

Mostra Provinciale con premi per riproduttori bovini di razza da latte.

L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine, intesa a promuovere il miglioramento del bestiame bovino, ha deliberato di tenere in Tolmezzo una Mostra a premi per riproduttori bovini della razza da latte.

La speciale Commissione incaricata dell'ordinamento della Mostra, presi gli opportuni concetti coll'onorevole Municipio di Tolmezzo, il quale ha già deliberato di nulla ostare per favorire questo importante concorso, si affretta di pubblicare il seguente

Manifesto.

1. Il giorno 6 novembre 1882 avrà luogo in Tolmezzo la Esposizione Provinciale per i riproduttori Bovini di razza da latte.

2. Per l'ammissione al concorso, gli animali dovranno essere presentati dalla ore 6 alle 9 not. del giorno suddetto alla Commissione ordinatrice.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 3 novembre alla Commissione ordinatrice residente presso il municipio di Tolmezzo, col tramite dei rispettivi Sindaci, o direttamente con lettera la nota degli animali, che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e con i certificati atti a constatare l'età, la nascita ed allevamento in Provincia. I moduli per dette domande si possono ritirare presso il Municipio di Tolmezzo od il veterinario provinciale in Udine, e saranno spediti a chi li richieda.

4. Sarà ammesso al concorso qualunque bovino riproduttore tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana, che estera od incrociata, ritenuto atto a migliorare la razza da latte, purché nato ed allevato in Provincia e dell'età prescritta da questo manifesto.

5. Il giudizio sui primi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Esposizione da apposito Giurì nominato dalla onorevole Deputazione Provinciale.

6. I proprietari di torelli premiati dovranno conservarli per monta in Provincia almeno per un anno. A garanzia dell'osservanza di dette obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio che verso prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate dovranno conservarle in Provincia almeno per tre anni.

7. Oltre i premi distinti nella sottostante tabella, che si dovranno accordare sempreché si presentino soggetti meritevoli, il Giurì potrà assegnare quante menzioni onorevoli ordinarie opportune per l'incoraggiamento.

8. La Commissione accorderà le possibili facilitazioni agli Espositori che si reberanno in Tolmezzo cogli animali, la sera precedente alla Mostra, quando provengano da paesi lontani. Già l'onorevole Municipio di Tolmezzo ha disposto per gli alloggi e foraggio necessari, che saranno accordati gratuitamente.

9. Non sono ammessi al concorso bovini che riportarono premi provinciali in precedenti Mostre.

10. In altro manifesto si pubblicheranno gli eventuali premi per vacche da latte di oltre 3 anni e per gruppi. Si spera che il r. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sarà per accordare premi el in medaglie come in denaro.

Distinta dei premi stabiliti dall'on.

Deputazione provinciale:

a) Ai torelli non solo migliori ma dai giorni ritenuti atti a migliorare la razza da latte dell'età da mesi 6 fino a 4 denti di rimpiazzamento:

Primo premio L. 200, trattenuta L. 86

— Secondo premio L. 150, trattenuta L. 50

— Terzo premio L. 100, trattenuta L. 33

— Quarto premio L. 50, trattenuta L. 16.

b) Alle femmine bovine con solo migliori, ma ritenute atti a migliorare la razza da latte da anni uno a tre;

Primo premio L. 150 — Secondo premio L. 100 — Terzo premio L. 50.

c) Alla vitella ritenuta migliore dell'età di mesi 6 a 12, figlie dei tori Schwytz importati nella Provincia nel 1880, o di tori Schwytz importati da allevatori dell'alto Friuli, o dei tori premiati dall'Esposizione di Villa Santida dell'881. Gli aspiranti a questo concorso dovranno produrre i documenti comprovanti essere le vitelle figlie d'uno dagli indicati tori. E' desiderabile venga unitamente alla vitella anche la madre.

Primo premio L. 80 — Secondo premio L. 60 — Terzo premio L. 40 — Quarto premio L. 20.

Tolmezzo 15 maggio 1882.

La Commissione ordinatrice

Girolamo Schiavi, Edoardo Quaglia, Ignazio Renier, Paolo Beorchia-Nigrie. Il segr. G. B. Romano.

Il conte Pietro Savorgnan di Brazza, di cui annunziamo prossimo il ritorno in Italia, è giunto l'altro ieri a Liverpool. Egli torna dal suo terzo viaggio nel centro dell'Africa dove è intento ad esplorare le regioni del Congo. Scendendo dal porto inglese egli ha trovato il fratello conte Antonio già riacceso ad incontrarlo. La salute del giovane ed illustre viaggiatore è abbastanza buona.

La traversata dell'Atlantico in sei giorni. Il vapore *Alaska* della Goion Line è arrivato a Queenstown da New-York martedì sera in sei giorni e ventitré minuti.

Questa è la traversata più rapida fatta finora.

L' *Alaska* percorre in media 400 miglia al giorno: la più gran distanza superata in 24 ore fu di 415 miglia.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 1 Giugno.

Mercato granario scarsamente provvisto. Nessuna disposizione ancora a riavvivarsi, né a riacentare il moto ascendente dei prezzi.

Grumento all'ettolitro L. 21.10, al quintale L. 27.93.

Orzo brillato all'ettolitro L. 20.66.

Vi erano circa 160 ettolitri di grano-turco di qualità perfetta, che si pagò ai seguenti prezzi. L. 14.50, 15.75, 16.10, 16.25, 16.50, 16.80, 17.

Foraggi e combustibili. — Poca paglia ed un sol carro di fieno.

La paglia da lettiera fece L. 5 fuori dazio e L. 3.50 con dazio.

Foglia di gelso con bacchetta sviluppo annuale al quintale L. 2.50, 3. 3.50, 4. 4.50, 5. 5.50.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Un dispaccio da Londra ad alcuni giornali dice che l'Inghilterra accettò la conferenza internazionale.

Vienna 1 — Un dispaccio ufficiale annuncia che nei circoli ben informati si asseriva che Ignatius abbia dato le sue dimissioni da ministro dell'interno.

Palermo 1 — Stamane alle ore 5 nella contrada Marcato Ferrato in mandamento di Caccamo una pattuglia di carabinieri e

bersaglieri imbattutasi nel brigante Giuseppe Rinaldo detto Quozzi, capobanda che sequestrò Notarbartolo, tentò di arrestarlo; in seguito a resistenza nel conflitto lo uccise.

Parigi 1 — Conformasi che la Francia propose e l'Inghilterra accettò il progetto di una conferenza sulla questione d'Egitto. La proposta si manderà oggi alle quattro potenze e alla Turchia.

Londra 1 — Il *Times* spera che la Francia e l'Inghilterra si saranno accordate sul modo d'intervenire, prima di mettere in moto l'idea d'una conferenza. Si armano le navi di Devonport per mandarle a custodire il canale di Suez.

Vienna 1 — L'imperatore ricevette il Gran Rabino di Leopoli e lo assicurò che altrimenti quanto sarà possibile gli ebrei della Russia rifugieranno in Austria.

Budapest 1 — Dopo un discorso applaudito di Tisza, la Camera dei Magnati approvò il credito per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina.

Londra 1 — L'agenzia *Reuter* dice: La proposta di una conferenza a Costantinopoli allarma la popolazione di Europa essendo considerata come indizio di una soluzione definitiva della questione egiziana.

Parigi 1 — La *Repubblica Francese* combatte la proposta di tenere una conferenza a Costantinopoli per appianare la questione egiziana. In tal caso la Francia si troverebbe isolata.

Due mila raffinati si misero in moto per domandare che vengano incattoliti i stranieri che lavorano a prezzi inferiori alla tariffa.

Le autorità prendono precauzioni affinché l'ordine non venga turbato.

Pietroburgo 31 — Corre voce che la Russia fa breve faccia nuove proposte per sciogliere la questione egiziana.

— La città di Forki in Russia fu incendiata.

Carlo Moro paronte responsabile.

Un benefico ristoro estivo

È LA SALUTARE E PROVATA

ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno, cominciando da domenica 4 giugno, l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschnitz** si troverà giornualmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birreria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschnitz** è famosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrni dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, anche gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

Si vende a Centesimi **24** al litro.

N.B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera **Fonte** il sotto-scritto

FRANCESCO CECCHINI.

AVVISO

Nella Oreficeria **ANNA MORETTI-CONTI** di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873. Si eseguisce qualsiasi lavoro di oreficeria sia per chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cassetto, argentati e dorati a fuoco o ad elettrico. Si eseguiscono pure lavori d'arte ad imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Oreficeria, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incarico viaggiatore.

I. A. COLETTI

(Vedi IV. pagina)

Anglo-Italian Egg Company (Limited). Vedi avviso in IV. pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1° giugno.
Rendita 5 010 god.
1 lug 82 da L. 90,43 a L. 90,53
Rend. 5 010 god.
1 gen 83 da L. 92,60 a L. 92,70
Prezzi da vendi
lire d'oro da L. 20,58 a L. 20,88
Banchette austriache da L. 216,25
Florini austri.
d'argento da L. 17,251 a L. 17,751

Milano 1° giugno.
Rendita italiana 5 010. 93.
Napoleoni d'oro 20,68

Pari 1° giugno.
Rendita francese 3 010. 63,35
" 5 010. 116,42
" italiana 5 010. 93,55
Ferrovia Lombarda
Jambone Londra a vista 24,16
" sull'Italia 21,2
Consolidati legnosi 100,78
Tasca 13,02

Venezia 1° giugno.
Mobiliare 331,50
Lombarda 142,7
Spagna 822
Banca Nazionale 822
Napoleoni d'oro 950,1
Cambio su Parigi 47,52
" su Londra 119,70
Rend. austriaca in argento 77,05

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,27 ant. accel.
Trens 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto
da ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.
ore 8,20 pom. om.
ore 2,31 ant. misto
ore 4,58 ant. om.
ore 0,10 ant. id.
da ore 4,15 pom. id.
PONTEBBA ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto

PARTENZEE
per ore 7,54 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 ant. misto
ore 5,10 ant. om.
per ore 0,55 ant. accel.
VENEZIA ore 4,49 pom. om.
ore 8,26 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto
ore 8, ant. om.
per ore 7,47 ant. diretto
PONTEBBA ore 10,35 ant. om.
ore 6,20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli: stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercittati, principale causa delle cadute dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, proverà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bottiglia L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' inviamento di cent. 50 si spese francese, ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualsiasi carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere quei lunghi errori di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' inviamento di cent. 50 si spese francese ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

IMPRESSIONI D'UNA GITA
ALLA GROTTA DI ADELSBERG

MEMORIE

di DOMENICO PASQUINI

Elegante volumetto di 62 pagine.
Trovarsi vendibile presso la libreria del
patronato in Udine a Cent. 50.

AVVISO

Presso i sottoscritti trova-
siasi sempre fresca la birra
di **Putingam** in casse
da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

Avviso ai Bachicoltori

Chi desiderasse **Cartoni riprodotti**
svernati in Tirolo e pronti alla nascita op-
pure cavallini nati si rivolga alla Am-
ministrazione del nostro giornale dove gli
sarà indicato il possessore.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smontare le competenti autorità Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il qua e, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovarsi nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fatti sedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sia in guardia contro questi novelli usurpati (non potendosi differenziare qualifica) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che dotevoli contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

ANGLO ITALIAN EGG & C. (limited)

LONDRES, 37 GREATTO WER STREET

CON CASE

A CREMONA E FIORENZUOLA

Ricevono uova, burro, formaggio ecc. per vendita e commissione. Questa Società possiede grandi facilità per collocare la merce ai prezzi più alti, essendo i Direttori e Azionisti al corrente dei prezzi del mercato di derrate a Londra.

Per referenze dirigersi alla « CITY BANK — LONDRA »

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Freddo unico del segreto per la fabbricazione (testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Laurena, Federici, Banduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale ricechiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi — privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia CORELLI.

Udine — Tip. Patronato.

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni gratis a chi se ne richieda.

ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teatino.

1 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 1180 sul livello del mare	751,1	751,7	758,8
Umidità relativa	63	67	60
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua caduta	13		5,8
Vento direzione			
Termometro centigrado	24,3	22,9	19,8
Temperatura massima minima	29,5 17,0	Temperatura minima all'aperto	13,6



TINTURA ETereo — VEGETALE
PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

dei callosi

dei callosi — occhi pollini

dei callosi — occhi pollini